

L'INIZIATIVA EDITORIALE DEI DEHONIANI

Zuppi: dobbiamo uscire dalla pandemia più umani di prima

CHIARA UNGUENDOLI
 Bologna

U ndici parole universali che nel tempo della pandemia possono assumere un significato nuovo, più profondo, capace di indicare una nuova direzione perché ciò che è accaduto e in parte ancora accade non ci lasci uguali, ma migliori. Ne parlano nel libro *Le parole del nostro tempo* (Edb) il cardinale Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna, e Andrea Segré, docente di politica agraria internazionale e comparata all'Università di Bologna, molto conosciuto per il suo impegno a favore dell'ambiente e contro lo spreco alimentare. I due autori hanno presentato il libro a Bologna moderati da padre Pierluigi Cabri, il *dehoniano* che ha curato il volume. «Il libro è nato da una convinzione – ha detto in apertura padre Cabri – cioè che è necessario riflettere sul nostro

tempo per migliorare le cose e soprattutto noi stessi. E che su questo gli autori hanno due prospettive diverse ma non distanti».

Zuppi ha mostrato come Segré abbia declinato in modo per lui valido il significato delle parole esaminate. Ad esempio la «distanza», che, ha ricordato, «esisteva purtroppo già prima della pandemia, e che però in questa occasione ci ha fatto capire come i rapporti solo virtuali non siano sufficienti. E così anche il «cibo», che per fortuna durante il lockdown è stato meno sprecato e questo è un insegnamento da seguire, anche perché siamo di fronte all'instaurarsi di un nuova povertà alimentare». Il che ci porta, ha affermato il cardinale, a impegnarci perché tutti noi «usciamo dalla pandemia diventando più umani». Segré da parte sua ha ricordato come «la scienza sia arrivata da tempo a certe conclusioni, ma purtroppo a queste non sono seguiti

adeguati comportamenti. Ora con il lockdown abbiamo avuto il tempo per riflettere su un giusto rapporto con la natura e il mondo, e non bisogna tornare a prima. C'è ad esempio un'economia superflua, che spinge a consumi continui e senza freni, basati sullo spreco. Oggi occorre fare massa critica per opporsi a questa economia, per cambiare questo sistema malato».

Zuppi ha invece ricordato una frase del Papa, «meno è di più», cioè, ha spiegato, «non è vero che se abbiamo di più siamo più felici. Al contrario: anche se si ha meno, per star bene occorre pensarsi con gli altri e costruire quella fraternità della quale papa Francesco parla nella nuova Enciclica». «Questo significa anche – ha concluso Segré – diventare da spettatori ad attori, per far comprendere che economia ed ecologia sono due facce della stessa medaglia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il cardinale Zuppi

Presentato a Bologna il libro che hanno scritto insieme il cardinale e il docente di politica agraria Segré. Uno sguardo sul futuro a partire da 11 parole di oggi

